

VareseNews

Sfrattati si accampano davanti al Comune

Pubblicato: Sabato 19 Marzo 2011



Ancora una storia di povertà e difficoltà emerge in questi giorni nella placida Castellanza **dopo quella di Salvatore Genovese, il postino siciliano che vive nella sua auto** da mesi. Ieri, venerdì, davanti al palazzo che ospita il municipio si è accampata una famiglia intera di albanesi (marito, moglie e figli) rimasta senza casa dopo essere stati sfrattati dal padrone dell'appartamento nel quale vivevano. **A confermare la notizia è lo stesso sindaco Fabrizio Farisoglio** che si è occupato personalmente della vicenda: «Purtroppo questo nucleo familiare è rimasto senza un tetto – ha raccontato il sindaco – perchè **i proprietari lamentavano il mancato pagamento degli affitti da alcuni mesi**».

Così ieri, venerdì, **hanno inscenato la loro protesta** davanti a Palazzo Brambilla per fare presente la loro situazione accamandosi nel cortile antistante l'entrata. **Al comune hanno chiesto una casa ma**, come nel caso di Salvatore Genovese, la risposta immediata non si è potuta realizzare: «**Ci sono delle procedure che vanno rispettate** – ha detto il sindaco – si tratta di una trafila alla quale non si può ovviare, se si vuole ottenere un sussidio o una casa popolare. Tutti la rispettano e anche questa famiglia non può sottrarsi ad essa». La lista d'attesa per ottenere una casa del Comune è lunga e ci sono molte persone che l'aspettano da anni senza esserci ancora riusciti in quanto la graduatoria tiene conto di tanti fattori: dal reddito complessivo al numero dei componenti.

Così alla famiglia albanese l'amministrazione, e in particolare il settore servizi sociali, ha prospettato una soluzione temporanea: «**Abbiamo deciso di pagare loro due settimane di albergo** – ha detto il sindaco Farisoglio – in questi giorni di tempo **dovranno trovare una sistemazione alternativa. Il capofamiglia ha un lavoro** e quindi non sono il caso più disperato che abbiamo in città». Per il momento il caso è stato risolto con una soluzione tampone: «Non ci siamo dimostrati sordi di fronte alla loro richiesta di aiuto – ha detto infine il sindaco – ma è chiaro che non possiamo favorire forme di assistenzialismo fine a se stesso. Anche loro dovranno venirci incontro e rispettare le procedure per ottenere un alloggio a canone calmierato».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

